

Piani regolatori portuali, Paroli al Forum di Rapallo: “Servono regole più snelle per restare competitivi”

30 Gennaio 2026



In occasione della IV edizione dello Shipping, Transport & Intermodal Forum, dedicata quest'anno al tema *“Nuovi confini limitano e condizionano l'operatività, solo criticità o anche opportunità?”*, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, è intervenuto nel panel *“Il sistema portuale e logistico nazionale e il rapporto con Istituzioni e Comunità Europea. Le criticità penalizzano il sistema imponendo nuovi processi organizzativi”*, insieme agli altri Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale italiane.

Nel suo intervento, il Presidente Paroli ha ribadito con forza l'importanza di una visione di sistema a livello nazionale, sottolineando come i porti italiani – e in particolare quelli liguri – abbiano già intrapreso un percorso di cooperazione virtuosa.

“I porti del sistema nazionale fanno sistema, fanno squadra, non si fanno concorrenza fra di loro – ha affermato – In Liguria abbiamo avviato un protocollo collaborativo tra La Spezia, Genova e Savona, dimostrando che è possibile fare sistema con benefici economici e anche ambientali per i rispettivi scali”.

Ampio spazio è stato dedicato al tema dei Piani Regolatori Portuali, indicati dal Presidente come una delle principali criticità strutturali del sistema logistico-portuale nazionale. Secondo Paroli, è necessario un cambio di approccio radicale:

“L'articolo 5 della legge 84/94, che li disciplina, è stato modificato molte volte nel corso degli anni, stratificando norme e correttivi, ma senza mai introdurre una vera semplificazione, indispensabile per le imprese che invece hanno bisogno di piani regolatori in tempi certi, rapidi e sicuri”.

Un passaggio chiave dell'intervento ha riguardato la natura stessa del porto: *“Il porto non è una città. Il porto è un'industria* – ha sottolineato il Presidente – *e come tutte le industrie ha bisogno di adattarsi rapidamente al mercato.*

Le banchine, i capannoni e le aree portuali sono elementi di una catena produttiva: attendere anni per modificare una destinazione funzionale è inaccettabile in un sistema logistico moderno”. Da qui l'esigenza di maggiore flessibilità operativa per rispondere all'industria che chiede rapidità, flessibilità e capacità di seguire il mercato.

Il Presidente Paroli ha infine annunciato l'impegno dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale a rendere i Piani Regolatori di Genova e Savona più dinamici e aderenti alle esigenze del mercato, nel pieno rispetto della sicurezza e della tutela della navigazione. Rivolgendosi alle istituzioni nazionali, Paroli ha concluso con un appello chiaro:

“Occorrono strumenti snelli per intervenire su singole porzioni di porto. L'adeguamento tecnico funzionale esiste, ma oggi è troppo rigido. Rendere questo strumento più veloce e flessibile è una priorità: è questo che rende i porti competitivi e attrattivi per il mercato”.